Anno XLIV - N. 168

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Domenica 26 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

L'aviazione militare e l'Agenzia Stefani discusse ieri alla Camera

UN APPELLO NOMINALE INUTILE

Roma, 25 — Pres. Marcora.

Pres. comunica che sono pervenute domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesa, De Felice Giuffrida e Ciraolo.

Il fatto di Civitavecchia

Mirabelli risponde all'on. Calisse il quale chiede conoscere, in seguito al luttuoso avvenimento nella caserma Bruzzesi in Civitavecchia, quali responsabilità si debbano constatare e quali provvedimenti si debbano prendere per prevenire tali sventure e quali disposizioni si siano prese per i sussidi alle vittime. Narra come si svolsero i fatti dichiarando che il soldato Middei parve incosciente del fatto commesso e che aveva tenuta sempre buona condotta sotto le armi per quanto prima avesse riportate lievi condanne.

In seguito a perizie mediche Middei è stato trasferito al manicomio come epilettico pericoloso. Esclude qualsiasi responsabilità per parte dell'autorità militare. Nondimeno il ministro non ha mancato di disporre pronti sussidii alla famiglia della vittima e si riserva di vedere cosa sarà possibile di fare in avvenire.

I 10 milioni per la navigazione aerea

Discussione del disegno di legge: maggiori assegnazioni di lire 10 milioni nella parte straordinaria dei bilanci della guerra.

Ciccotti osserva che il disegno di legge implica effettivamente una maggiore spesa di 25 milioni per la costruzione di palloni dirigibili.

Poichè non considera esiziali queste spese all'economia nazionale e allo stesso progredire dei paesi civili dichiara di opporsi che siano deliberate anche dal Parlamento.

Aggiunge che queste sempre crescenti spese militari sono per l'Italia tanto più inutili in quanto la nostra politica estera e la condizione morale del popolo nostro son tali da far parere del tutto inconcepibile perfino la ipotesi d'una guerra di conquista (*commenti*).

Perciò voterà contro il disegno di legge sapendo far cosa inutile oggi, ma con la coscienza che la sua opposizione risponde ai veri grandi interessi dello Stato (*bene, bravo all'estrema*).

Chiesa ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della guerra coi fondi assegnati al suo bilancio di indire un concorso nazionale per chiamarvi tutto quello che è frutto dell'esperienza dei nostri aviatori ».

Lamenta che gli ufficiali i quali si occupano del problema di aviazione per un sentimento spiegabile forse ma certamente esagerato e non giustificabile vadano esercitando una specie di ostruzionismo e pregiudizio d'inventori non appartenenti all'esercito.

Intende che a questo preteso illegittimo monopolio debba esser posto fine; e questo è il concetto dell'ordine del giorno.

Turati, a nome dei suoi amici politici, presenta un ordine del giorno che propone di passare alla discussione degli articoli. Non ammette la maggior spesa di 10 milioni per l'esercito quando si negano dal governo i mezzi per provvedere a sopperire i più urgenti bisogni d'ordine sociale e nazionale. Su quest'ordine del giorno chiederà la votazione nominale.

Giovannelli dichiara che la Giunta ha riconosciuto necessario per l'esigenza della difesa la maggior spesa di dieci milioni e però propone alla Camera la approvazione della legge.

Combatte le obbiezioni mosse da Ciccotti. A proposito del riparto delle spese tra i vari esercizi, dimostra essere necessario concedere al ministro la facoltà di provvedere alla provvista dei lavori mediante licitazione e trattativa privata anche in economia.

Tedesco, invece del ministro della guerra, impegnato al Senato, risponde ai vari oratori osservando che se il Governo ha proposto queste maggiori spese per la difesa nazionale esso ha pur dimostrato d'aver a cuore gli interessi dell'educazione e dell'economia nazion.

Ricorda che questa maggior spesa per l'aviazione fu annunciata senza opposizione dal precedente ministero. Dimostra come essa risponda ad una vera necessità.

Non può accettare l'ordine del giorno Chiesa. Assicura però che il governo vedrà con simpatia ed incoraggerà tutte le private iniziative in materia di aviazione. Prega la Camera approvare il disegno di legge.

Chiesa ritira l'ordine del giorno, poichè si vuol fare dell'aviazione un un monopolio e voterà contro il passaggio degli articoli.

Pres. Annuncia, che *Turati* con altri 14 deputati han presentato il seguente ordine del giorno sul quale chiedono la votazione nominale: « La Camera delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

L'opportuno discorso di Riccardo Luzzatto

Luzzatto Riccardo parla per dichiarazione di voto. Ricorda che l'estrema sinistra fu contraria alle spese militari, quando queste erano o parevano dettate da senso di diffidenza verso la nazione non quando rispondevano a vere esigenze della difesa nazionale.

Ora in questo caso trattasi precisamente di provvedere alle esigenze della difesa nazionale. Perciò l'oratore darà a questa legge il suo voto favorevole. Crede con ciò di rendere un servigio alla causa del paese, perchè aggressioni anche in campo dei rapporti internazionali se ne compiono e se rentano contro chi è debole da chi è forte (*applausi*)

Inoltre non può dimenticare che il problema dell'aviazione non interessa soltanto il governo ma la scienza e la civiltà. (*approvazioni*).

Man mano che l'on. Luzzatto parla in senso favorevole al progetto di legge, da più parti della Camera si grida: « Bravo, bene, bravissimo! ». Le approvazioni più vive e generali accolgono la sua dichiarazione di voto.

Nel frattempo è entrato nella'ula il ministro Spingardi che si è seduto vicino all'on. Luzzatti che gli parla brevemente. Appena l'on. Riccardo Luzzatto ha finito, il generale Spingardi si alza. Si fa un religioso silenzio.

Le brevi incalzanti parole del ministro

Spingardi era ben lungi dall'attendersi l'opposizione in questo disegno di legge mentre credeva che il parlamento unanime avrebbe in questa occasione reso omaggio e quei nostri bravi e dotti ufficiali le cui invenzioni in materia d'aviazione sono oggetto d'invidia presso altre nazioni (*vive approvaz.*)

L'Italia prima fra tutte le nazioni per le invenzioni stesse non vorrà essere l'ultima per utilizzarle per la propria difesa (*approvazioni, applausi prolungati*).

L'appello nominale

Pres. indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Turati ed altri.

Si proclama il risultato della votazione. Hanno risposto *si* 24, hanno risposto *no* 223. Si è astenuto 1.

La Camera respinge l'ordine del giorno Turati e delibera di passare alla discussione degli articoli.

Il servizio della « Stefani »

Si approvano i due articoli della legge dopo osservazioni di Ciccotti e Chiesa.

Si riprende la discussione sul bilancio postelegrafico.

Chiesa propone un ordine del giorno invitante il Governo a denunciare la convenzione con l'Agenzia Stefani.

Vorrebbe che come in Francia l'Havas così la Stefani non avesse nessuna franchigia. Se questa Agenzia pagasse al pari di qualsiasi altro privato si incasserebbe una somma non indifferente che agevolerebbe l'adozione di alcune delle riforme da lui accennate.

Osserva poi che la Stefani per l'estero è legata colla Havas la quale a sua volta per Berlino e Vienna e per i balcani si avvale del *Wolff bureau* e del *Correspondenz bureau* a cui attinge la Stefani secondo criteri e secondo interessi non italiani, ma stranieri.

L'oratore chiede indi che la Stefani diventi una vera e semplice agenzia privata e che il servizio ufficiale sia affidato ad un vero e proprio ufficio di stato oppure ad una cooperativa di corrispondenti di giornali.

Schanzer per fatto personale senza entrare nel merito della grave questione sollevata dall'on. Chiesa per limitarsi a dichiarare che nella rinnovazione del contratto colla Stefani non ha affatto conceduto a queste migliori condizioni.

Il massimo delle parole in franchigia rimane quale era stabilito.

Ascrive del resto a suo vanto l'aver potuto come ministro ridurre notevolmente le corrispondenze in franchigia con sensibile incremento dei proventi dell'azienda telegrafica. Presentemente la Stefani è il più grosso cliente dei telegrafi e telefoni dello Stato (*approv.*)

Si termina la discussione del bilancio delle poste e telegrafi. Levasi la seduta.

Come votarono i friulani

Dei friulani votarono contro l'ordine del giorno Chiesa e cioè in favore del Ministero: Ancona, Hierschell, Luzzatto Riccardo, Rota Francesco.

Il dirigibile militare italiano

Roma, 25. — Stamane a Bracciano il dirigibile militare, favorito dal tempo, ha fatto un lunghissimo volo pilotato dai tenenti Ponzio e Munari, con a bordo anche un allievo pilota. Al volo ha assistito anche l'ex governatore del Benadir comm. Carletti. Uscito dall'*hangar* alle 8.15, il dirigibile è rientrato alle 9.40.

Le grandi feste di Torino a Cavour

Torino, 25. — La festa nazionale della nascita di Camillo Cavour, il 10 agosto prossimo, avrà una grande solennità.

Il Re ha promesso il suo intervento alla commemorazione che terrà l'on. Daneo al palazzo Madama.

Ad essa interverranno i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera.

Il Parlamento italiano sarà quasi tutto raccolto a Torino in quel giorno per rendere un doveroso omaggio alla memoria del grande statista.

Probabilmente alla riunione parlerà anche il presidente del Consiglio on. Luzzatti, sciogliendo così la promessa fatta a un anno addietro alla associazione e alla stampa subalpina.

Sullo scalone di palazzo Madama si inaugurerà una lapide. Sarà pure coniata una medaglia e distribuito un opuscolo biografico di Camillo Cavour ed è probabile che domenica 14 agosto si organizzi un pellegrinaggio popolare alla tomba di Camillo Cavour a Santena.

Gli studenti aggressori

Roma, 25. — Il *Giornale* ha da Bari che le autorità di pubblica sicurezza hanno arrestato a Bitonto il giovane studente Arcangelo Bucci, denunciato dal prof. Donati come suo aggressore. Egli è stato deferito al Tribunale sotto l'accusa di minaccia a mano armata, in persona di un pubblico ufficiale, in pieno esercizio delle sue funzioni, a scopo di coercizione, e di mancato porto d'arma.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 25. — Il Consiglio dell'ordine al merito del lavoro ha chiuso la sua sessione. Le proposte domandate al suo esame erano circa 300, ma solo 41 sono state approvate. Il Consiglio si è ispirato nel suo giudizio al criterio assai restrittivo per tenere alto il prestigio dell'ordine. Giova tuttavia rilevare che le esclusioni sono state determinate in gran parte da precedenti deliberazioni di massima.

Le dimissioni del cancelliere germanico

Berlino, 15. — Le voci sulle prossime dimissioni del cancelliere Bethmann si fanno sempre più insistenti. Oggi si assicura che il suo ritiro è stato deciso nella recente visita del Kaiser al Bethmann. Questi se ne andrebbe dopo il ritorno del Kaiser dal suo viaggio in Norvegia.

Si parla già per la successione di Marschall von Biberstein attuale ambasciatore tedesco a Costantinopoli.

Hofritchter ai lavori forzati

Vienna, 25. — La sentenza contro il tenente Hofrichter fu pubblicata alle 5 del pomeriggio. Hofrichter è condannato alla degradazione e a 20 anni di lavori forzati.

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

L'apertura del Parlamento ungherese

Il discorso del trono

Budapest, 25. — Ebbe luogo oggi la solenne apertura nel palazzo di Buda.

Il Re pronunciò il discorso del trono. Il re cominciò: Il mio cuore paterno si rassicura, considerando il risultato delle elezioni che ci sembrano una garanzia dello sviluppo generale un consolidamento della nostra cara Ungheria. Il discorso indi rileva le necessità di sanzionare con una legge l'esercizio dei bilanci finora applicati senza voto del parlamento.

Il discorso dichiara l'urgenza di risolvere la questione della Banca e d'aver cura di risolvere egualmente la questione del pagamento obbligatorio in oro e in biglietti della Banca austro-ungarica. I trattati di commercio con la Romania come cogli altri stati balcanici verranno sottoposti al parlamento, se i negozianti intrapresi giungeranno a conclusione. Il discorso enumera le riforme sui diversi rami dell'amministrazione e richiama l'attenzione sulla colonizzazione interna.

Dice che la più urgente e improrogabile riforma è quella elettorale, mediante il suffragio universale, riforma che tutela il carattere nazionale ungherese e deve rispondere alle esigenze dello sviluppo democratico. Il discorso raccomanda lo sviluppo graduale dell'esercito, perchè possa compiere il suo dovere nell'interesse della sicurezza e della posizione della monarchia, e constata sincera soddisfazione pel mantenimento dell'alleanze ormai provate e delle relazioni completamente amichevoli con tutte le potenze. Il discorso conclude: l'amore sempre crescente della pace da parte di tutti gli Stati europei ci riempie di fiducia che i benefici della pace saranno costantemente mantenuti.

Il Re di Bulgaria ospite della Francia

Parigi, 25. — Il Re di Bulgaria e Fallières accompagnati da Briand, da Pichon, Brune e dal generale Tremau partirono a mezzogiorno per Chalons per assistere agli esperimenti di aviazione.

Il caldo disastroso a New-York

Parigi, 25. — Un telegramma da New York al *Paris Journal* dice che il caldo eccessivo continua a farsi sentire in tutti gli Stati dell'est. Grande smarrimento segna in tutti i quartieri poveri della città. Migliaia di persone pernottano nei parchi e gli ospedali rigurgitano di malati; otto persone sono morte d'insolazione a New York, quindici a Filadelfia, cinque a Baltimora, otto a Pittsburg.

Il terremoto in Algeria

Algeri, 25. — Una forte scossa di terremoto ieri fu segnalata in tutto il dipartimento. Ad Aumale sarebbero crollate parecchie case; non vi sarebbero disgrazie alle persone.

LA SCUOLA E LA POLITICA

I clericali e alcuni falsi liberali si sono appiattati dietro l'ardito disegno di legge Daneo-Credaro per tentare, in modo indiretto, una affermazione contro il binomio Luzzatti-Sacchi. Vanno discorrendo, nei loro giornali, di errori amministrativi, didattici, finanziari. Essi non vogliono, cioè, neanche questa volta venire in lotta aperta, e decisa, ma tentano con questi pretesti scientifici e con lustre finanziarie di cogliere alle spalle uno dei componenti il Gabinetto Luzzatti.

Ora noi seguiremmo con interesse una lotta aperta e leale fra le due tendenze, la liberale e la clericale. Diremo di più, la seguiremmo con la simpatia che si deve a tutte le idee sinceramente confessate. Nel disegno di legge Daneo Credaro non c'è materia per questa lotta; ma lo spunto di una organizzazione della scuola, che la renda immune dalle influenze clericali, non manca. I clericali dunque potrebbero pigliare le mosse da questo spunto e partire risolutamente per la battaglia. Ciò conferirebbe alla lotta un carattere di dignità ed un tono, senza alcun dubbio, apprezzabile. Ma i claricali, in Italia, rientrati nelle organizzazioni vive della politica, non hanno mai prescelto questa via. Per tal modo essi non sono stati mai sinceri, ma credono di essere abili. Tacitamente, vogliono passare per il campo avversario: lentamente, senza darsene l'aria, vogliono, dove possono conquistare il potere.

Per molto tempo il partito liberale ha lasciato fare, e noi crediamo senza alcun danno. Dato il progresso della coscienza moderna, le adesioni, che i clericali si lusingano di avere riconqutstate alla loro causa, non possono essere che essenzialmente formali. Infine coloro i quali sono stretti dalle necessità della vita hanno trovato in alcune banche ed in alcune organizzazioni industriali le quali costituiscono il campo nuovo dell'attività clericale un qualche sollievo! I capi del partito hanno subito iscritto costoro nei loro quadri, e qua e là, come possono, se ne avvalgono per alcune parate processionali e per alcune organizzazioni elettorali. Essi però molto s'ingannano se credono che nell'ora in cui ciascuno deve pigliare il suo posto, uomini vivificati dal pensiero moderno, possono restare soldati in un campo fiocamente illuminato dale sole memorie del passato.

Naturalmente nessuno farà a questo giornale il torto di credere che, parlando di clericali, intenda di essere meno che rispettose verso quanti sono animati da un alto spirito di religione.

Ancora una volta dunque la piccola manovra diventata abitudinaria per i nostri rinvigoriti clericali, avrà un campo di esercizio. Essi non diranno alla Camera: « Noi vogliamo tenere il nostro dominio nella scuola elementare; cioè noi vogliamo che i maestri malcontenti solo da noi sperino la salute e che le famiglie ancora incerte sulla prima educazione dei loro figlioli, solo nelle nostre scuole trovino quella apparenza di ordine e di disciplina, che un maestro malcontento e bisognoso non ispira nelle scuole pubbliche ». Essi torneranno a parlare, come dicevamo, di ordinamenti amministrativi, di necessità finanziarie, di errori didattici e spereranno di trarre dalla parte loro gli ignari gli incoscienti e gli amanti del quieto vivere dei quali qualche tipo non manca anche fra coloro che militano nel partito liberale. Noi crediamo che il tentativo andrà fallito. Le notizie che giungono da Roma dicono che i liberali sinceri, o che militano nell'antica destra o che sieno ascritti alla breve pattuglia dell'on. Sonnino o che affollino la fila dell'on. Giolitti, non sono disposti a cadere nella insidia.

Essi riconoscono che si può votare il disegno di legge Daneo-Credaro senza recare alcuna offesa alle altrui idee e senza provocare i partiti avversari: aggiungono che se i clericali od i clericaleggianti vogliono trarre un qualche profitto, per la parte loro da quel poco che nel disegno stesso può essere considerato come un mezzo di difesa dall'influenza clericale nelle scuole del popolo, ciò devono tentare e fare con le sole loro forze e non possono domandare, in nome della equità e della correttezza parlamentare che per futili pretesti e per oblique considerazioni di ordine tecnico, i liberali rendano essi un servizio a coloro che devono considerare, senza intemperanza, come loro legittimi avversari politici.

L'on. Credaro ha insistito perchè la discussione del disegno di legge sia fatta prima della chiusura della Camera. Noi gliene diamo lode. Non bisogna provocare inutilmente gli avversari; ma non bisogna neanche fuggire di fronte alle loro provocazioni. Il disegno di legge è così temperato, così moderato, così riguardoso di tutte le opinioni e di tutte le credenze che lo schieramento clericale non può trovare alcuna ragione all'infuori del bisogno irrompente del grande gesto da cui esso pare invasato. Poichè hanno voluto dare alla lotta parlamentare, cha s'inizierà fra giorni questo significato, i clericali ne subiranno le conseguenze e le accorte manovre a cui si sono dedicati non gioveranno a nascondere il fine a cui mirano.

Speriamo che la lezione giovi loro e che non continuino a turbare la vita italiana, la quale niente teme di loro ma, nella suprema tolleranza latina, che è pure una sapienza politica, vuole essere lasciata in pace nel cammino operoso ed ancora lungo che le sta dinanzi.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 25 giugno*)

Affari approvati: Tarcento. Indennità di buona uscita al segretario. — Arzene. Cessione aree comunali. — Cordenons. Pensione al cursore. — Claut. Concessione piante a Fabbro Carlo — Barcis. Id. id. a Rizzi Giovanni. — Treppo Carnico. Id. id. a Morocutti Osualdo. — Dogna. Id. id. ai consorti Roseano. — Ovaro. Aumento stipendio al custode del Cimitero. — Villa Santina. Tariffa tassa famiglia. — Gonars. Id. id. — Comeglians. Aumento stipendio al posto di Segretario. — Vallenoncello. Salario alla guardia campestre — Azzano Decimo. Aumento di stipendio ai direttore didattico e salario al portalettere. — Forni di Sotto. Utilizzazione boschi Giaveada, Bosclaf e Tavanelli (in massima). — S. Giorgio Nogaro. Impianto telefono; assunzione canone annuo; impianto forno brevettato. — Prata di Pordenone. Canone annuo di Lire 200 per cabine telefoniche. — Spilimbergo. Prestito L. 5000 per lavori aggiunti Caserma Cavalleria. — S. Quirino. Cessione di area. — Pontebba. Assegno piante per le malghe Lonza e Glazzat — Moggio. Concessione piante pino ad uso combustibile. — Talmassons. Prestito L. 13.500 per opere pubbliche. — Ragogna. Mutuo con la Cassa DD. e PP. — S. Pietro al Natisone. Regolamento distribuzione acqua ai privati: modifiche. Latisana, Fanna, Fagagna, Pontebba Tassa cani.

Decisioni varie: Udine. Provincia. Acquisto locale per la caserma di Buia e fondo per la caserma di Sacile. Esprime parere favorevole — Cividale. Tassa famiglia: accoglie i ricorsi di De Angeli Carlo e di Rieppi Giuseppe; accoglie in parte quelli di Mulloni Gio Ratta, Podrecca Mario e dell'Istituto Orsoline; respinge quelli di Serafini Silvio, Borsoi Giuseppe, Cozzarolo Carlo e Diplotti Antonio. — Enemonzo. Tassa esercizio: respinge il ricorso della Cooperativa carnica di consumo. — Arzene. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Forte Angelo. — Montereale. Scuole: acquisto fondi. Esprime parere favorevole limitato — Coseano. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Piccoli Pietro; accoglie in parte i ricorsi di Piccoli Adriano e Varano Luigi. — Verzegnis. Bilancio 1910. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii: Vallenoncello. Tariffa tassa esercizio.

Da PORDENONE

Studenti in gita. Ci scrivono: Giovedì scorso, alle ore 8, gli allievi di questa R. Scuola tecnica, accompagnati dal loro Direttore prof. Antonio Dal Maschio e dal professore di ginnastica cav. Giacomo Baldissera, partirono alla volta di Cordenons. Furono ricevuti dal sig. cav. Federico Marsilio e dalla spettabile famiglia Galvani.

Comandata dal loro insegnante, dalle 9 alle 10, la schiera, nel gran piazzale avanti la chiesa, eseguì un variato e attraente saggio di ginnastica a corpo libero, coi bastoni Jöger e appoggi. As-

sistettero molti signori e moltissimo popolo.

Professori ed allievi furono invitati a casa del cav. Marsilio ad un'ottima colazione, e quindi, passarono a visitare lo splendido giardino dei sigg. Galvani dove furono serviti di eccellenti bibite.

Dopo una minuta visita alla filanda già Antonini e Ceresa, verso le 12, ritornarono a Pordenone.

Molti furono gli evviva alle famiglie che furono generose di ogni attenzione e specialmente alla signora Elisa Enderlen Marsilio e alle signorina Amelia Galvani.

Da MORTEGLIANO

Furto continuato - Una guardia accusata di favoreggiamento. Tempo fa il commerciante Croce Gioacchino di qui s'accorse che gli mancavano 9 casse di birra Dormisch e gli venne il sospetto che dei notturni ladri gliele avessero in più volte fatte sparire.

Perciò il Croce si pose l'altra notte in agguato nell'interno della sua casa e verso mezz'ora dopo mezzanotte udì i primi rumori. I malandrini arrampicatisi ad una finestra senza inferriate cercavano di forzarla con un piccolo ferro.

Allora il Croce aprì la porta cautamente ed acciuffò uno dei notturni cavalieri consegnandolo poi alla guardia municipale Ferro Giovanni.

L'accalappiato fu riconosciuto per Cozzi Virginio di anni 19 e confessò che i suoi compagni d'impresa erano il diciasettenne Ferro Luigi ed il ventenne Candalo Fedele.

Sembra però che la guardia Croce, appena inteso che si trattava anche di suo figlio Ferro Luigi, abbia lasciato libero il Cozzi.

Ieri i carabinieri furono qui per arrestare i tre mariuoli i quali hanno preso il largo.

La guardia si scusò d'aver rilasciato il Cozzi per non avere a sua disposizione una stanza dove rinserrarlo. Essa però è stata denunciata al Procuratore del Re per favoreggiamento.

Da CIVIDALE

Lamentele. Ci scrivono, 25 (*n*) Si lamenta fortemente la deficienza di personale nella Cancelleria della nostra Pretura, sempre stracarica di lavoro.

Si lamenta altresì che in relazione alla importanza della Pretura in occasione di elezioni i nostri egregi Magistrati (Pretore e Vice Pretore) vengano distolti dalle quotidiane incombenze per compiere missioni elettorali, in comuni lontani della residenza, con grave danno del pubblico servizio.

Se questi lamenti hanno effettivamente quella parvenza di gravità che si va dicendo, è necessario che vi intervenga un rimedio efficace tanto più che si aggiunge che per tali missioni, si rendono spesso necessari rinvii di cause che avrebbero bisogno del loro svolgimento, per evitare l'agglomeramento, per risparmio di spese, di tempo e di fastidi alle parti.

Ripetiamo, se tutto ciò è reale, bisogna che qualcuno provveda.

Dissesto commerciale. Leggiamo nel *Sole* odierno: Venturini fratelli ditta, in persona di Venturini Domenico, manifatture, Cividale. — In adunanza tenuta nel corrente mese, preso atto della nota situazione, i creditori intervenuti avrebbero fatto buon viso ad un proposto concordato amichevole, al 65 0[0] in 3 rate trimestrali, purchè avesse concorso a garantirlo il fratello, Venturini Luigi, come si disse, disinteressatosi dalla società stata disciolta.

Ma questi vi si rifiutò e trovato altro garante, si ricorse al tribunale per l'ammissione al concordato preventivo, non più con la proposta del 65, ma con quella del 60 0[0], in considerazione delle spese giudiziali. Si intendono poi salvi i diritti e del Venturini Domenico verso il fratello, e dei creditori stessi verso il medesimo, ritenuto coobligato nella società preesistente.

Da CODROIPO

Elezione del Sindaco. Alle ore 19 ebbe luogo oggi l'annunciata seduta consigliare per la nomina del sindaco e della Giunta.

Aperta la seduta, si passò alla nomina del Sindaco.

La votazione diede il seguente risultato: Votanti 18: Moro Daniele, voti 14 — cav. Ugo Luzzatto 2 — schede bianche 2.

Proclamato Sindaco il sig. Daniele Moro.

A membri effettivi della Giunta riuscirono i signori: Giacomo Pittoni, con voti 13 — Gaspare Toffoli, 12 — Cigaina Guido, 10 — Cosivi Giuseppe, 7.

A suplenti i signori; Ballico Luigi e Roberto Lotti.

Da GEMONA

Ufficiali in visita. Ci scrivono, 23 (*n*). Provenienti da Cividale giunsero questa mane un gruppo di ufficiali della Scuola di guerra. Prima di mezzogiorno si recarono a visitare il forte di recente costruito sul monte Ercole e nel meriggio al forte di Osoppo.

Domani mattina ripartiranno una parte per San Donà di Piave e un'altra per S. Vito al Tagliamento.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

MERCATO DEI BOZZOLI

In città (23) — Prezzi della giornata da L. 2.80 a L. 3.35. Scarti da L. 1 30 a L. 1.55. doppi L. 1.40

**

Ci scrivono da Cividale, 25 (*n*):

Il mercato odierno ha fatto elevare il prezzo della nostrana reale fino a L. 3.60. Però devesi notare che poche partite raggiunsero questo prezzo massimo.

Il prezzo della giornata si aggirò da L. 3.30 a L. 3.40, sempre parlando di galette redditive.

Contro ogni previsione quest'anno si riscontra crisalide poco voluminosa, bozzolo perfetto, esclusa la ruvidezza e la ruggine.

Oggi vennero pesati 14 m. chili.

Si presume che le partite interessanti siano già esitate. Rimane quindi ancora poca cosa. Molta importazione dal limitrofo impero, tanta roba di prima qualità.

La Pedemontana, il Ministro della guerra e la deputazione friulana

Risposta all'Assiduo del « Paese » ed a Forward della « Patria »

Cari amici,

Mi vien fatta vedere una lettera da Maniago al *Paese* sulla Ferrovia Pedemontana, nella quale si dichiara, sulla base d'una lettera dell'on. Chiaradia, pubblicata nella *Patria* dal bravo dottore Zanardini (*Forward*) che il progetto della Pedemontana Sacile Maniago -Pinzano è tramontato per sempre. Ora ciò, è bene che il *Giornale di Udine* la proclami altamente, ciò è falso e bugiardo.

La lettera dell'on. Chiaradia prima di tutto annunziava una vittoria. Mai, prima d'ora, un ministro della guerra italiano s'era pronunciato risolutamente favorevole alla necessità militare della Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano: e l'on. Spingardi ha dichiarato all'on. Chiaradia che egli vi era nettamente risolutamente favorevole, ma che i suoi sforzi per compilarne il progetto si infrangevano contro le deficienze delle impostazioni nel bilancio.

Tutti premono, tutti s'affollano intorno allo Stato per avere qualche cosa: s'è appena dato alla povera Basilicata dei fondi per le sue strade ferroviarie: ed ecco duecento deputati dell'Italia centrale adunarsi subito per chiedere qualche cosa di simile. Sono milioni, molti milioni.

Ma non c'è pericolo che i deputati dell'Alta Italia, e dell'Alto Veneto (per parlare di noi) facciano altrettanto per una ferrovia che, dopo il Capo dello Stato Maggiore, il ministro della guerra riconosce indispensabile alla difesa dello Stato. Quando mai si sono visti tutti d'accordo i deputati del Veneto? Per la scorciatoia Ostiglia-Treviso sono in guerra tre provincie; pare d'essere ai tempi di Ezzelino o di Can Grande della Scala.

Per la Pedemontana militare, a scartamento normale, sono in guerra i deputati del Friuli. Il rappresentante di Udine la combatte.

La Veneta che in Carnia accetta e fa un ottimo affare con lo scartamento normale, non lo vuole più a Maniago, dove solo una ferrovia secondaria normale può dare possibilità di reddito. Un altro serpente boa in continuazione del tram di San Daniele sarebbe un disastro. Le persone competenti lo riconoscono; ma alla Veneta, dove si deve credere che vi sieno delle persone competenti, non vogliono ammetterlo.

Per tornare a bomba, dirò dunque che non divido le induzioni dell'assiduo del *Paese*, perchè se non ci sono i fondi ora, essi potranno trovarsi domani; e non divido l'indignazione dell'ottimo amico mio *Forward*, il quale vede il caso disperato.

Cerchiamo di non smarrire l'equilibrio e di restare nel campo dei fatti e dell'esperienza. Quanto non c'è voluto per indurre l'alta gerarchia militare a provvedere seriamente alla difesa dell'Alto Veneto; ed ora provvede con qualche lentezza, ma provvede.

L'esperienza c'insegna poi che in Italia e specialmente nella nostra regione tutto si è fatto dallo Stato a rilento e quasi per forza. Come si potrebbe sperare un modo diverso per la Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano?

Per me, dico francamente, ritengo un gran passo si sia fatto con la solenne dichiarazione del Ministro della guerra che quella ferrovia è necessaria. Il Ministero della guerra non può forzare oggi la mano ai colleghi del Tesoro e delle Finanze perchè costoro non ritengono che la necessità sia urgente.

Ma quando saranno finiti le attuali opere di difesa, l'urgenza di quella linea apparirà evidente a tutti — e se i nostri rappresentanti continueranno ad insistere con coraggio e con tenacia, sbarazzando la strada da opposizioni interessate, l'impresa arriverà nel porto dell'esecuzione. *Rusticus*

Corriere Commerciale

Concordato. Celli Giuseppe, negoziante in biciclette e accessori. Attivo L. 14,330.42; passivo L. 27,937.25; sbilancio L. 14,606.83. Propone un concordato del 40 0[0]. Prima adunanza dei creditori il 1 luglio. Curatore avvocato Ballini.

Voci del pubblico

Lettera d'un daziere

Ci scrivono:

L'uomo lo si prende alla parola. Ho promesso di tornare da capo in proposito dello spropositato regolamento organico daziario di Udine e dopo aver intervistato un consulente della Sezione federale daziaria friulana sedente oltre il Tagliamento presso il quale ne appresi di belle e di carine, m'accingo fuggevolmente a dire qualcosa anche per la mirabolante argomentazione, profissa e manchevole d'ogni sereno ragionamento, presentata in un articolo del *Paese*, che potei conoscere in ritardo, all'inclito e civile gran pubblico udinese.

I miei colleghi dazieri di Udine hanno protestato e protestano contro le inique disposizioni dell'art. 101 del reg.to organico, che si può licenziare per una mancanza disciplinare qualunque col beneficio della *perdita del fondo Cassa di Previdenza*.

Un tale zuccherino, lo si appresta ai dazieri in pieno secolo ventesimo ma è grottesco addirittura, che si voglia convincere e persuadere che con tale regolamento l'autorità Comunale ha creduto di mostrarsi benigna verso i dazieri.

Gran mercè l'essere alle dipendenze dirette di Comuni come quello di Udine che con un solo tratto di penna (nevrastenicamente o con idea preconcetta vergato) nel nuovo regolamento-capestro toglie paternamente quei quattro soldi a sì lungo andare *onestamente guadagnati*.

Quando veniamo poi a quella frivola e burlevole dizione di quel certo periodo che appresso cito, c'è da strabiliare e da commuoversi per tanta innocente debolezza:

« Rispetto al Regolamento dovrebbero (i dazieri) non perdere mai di vista la necessità che una certa severità s'imponga per il fatto che il loro corpo ha in mano il cespite maggiore del comune e quindi la sicurezza Amministrativa dell'Azienda ».

Infelici dazieri di Udine che voleste abbandonare l'appalto il quale licenziandovi almeno vi avrebbe largito un mese di paga, mentre siete andati a ruzzolare presso un'amministrazione che, sempre mantenendovi onesti, vi manda a spasso per una mancanza ecc. ecc. togliendovi anche la cassa di Previdenza, ma che poi vi concede di respirare la saluberrima aria friulana.

E dire che ad Udine il dazio felicemente e superbamente prospera. Guai poi se le entrate per un motivo qualsiasi decrescessero allora bisognerebbe lasciare il giudizio a Torquemada!

Sarebbe ora, infine, senza rimaneggiare l'organico ogni sei mesi, di compilarne uno ammodo, sul tipo di quello degl'impiegati interni del Comune e di togliere alla civile e progredita Udine la bruttura di un regolamento che stupisce la cittadinanza intera e pel quale tutto il mondo daziario italiano domanda: Che ciò sia vero?

E basta. L'Ufficio di Consulenza della Sezione Federale daziaria Friulana e la Presidenza Centrale di Padova diranno il resto...

Un daziere di Provincia

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 25 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 10 — Nati morti maschi 2, femmine 0 — Esposti maschi 0, femmine 1 — Totale n. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Della Pietra barbiere con Ida Lattuada casalinga — Bernardo Borghi fornaio con Rosa Romanelli casalinga — Luigi Cumaro manovale con Maria Chiarandini casalinga — Antonio Casali segantino con Angela Riuli casalinga — Giovanni Baleni giornaliero con Elisa Bonegoli operaia — Luigi Cavina lattoniere con Ida Bellina operaia — Amadeo Travaglino macchinista ferr. con Maria Nassig operaia — Umberto Degano facchino con Teresa Sturam casalinga.

MATRIMONI

Antonino Germano agente di custodia con Teresa Cuffolo cameriera — Giuseppe Congiolini agente doganale con Maddalena Dolutti famigliare — dott. Antonio Gaidoni con Giovanna Dal Favero civile.

MORTI

Emilia Della Vedova di Giovanni di giorni 12 — Geremia Del Zotto di Enrico d'anni 24 fuochista ferroviario — Annunziata Giusto-Fogolin fu Vittore di anni 35 sarta — Giovanni Zanelli fu Giovanni d'anni 49 esercente — Alberto Kroppay di Paolo di mesi 4 — Irma Bertuzzi di Luigia di mesi 5 — Laura Rojatti Salmini fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Adelina Arosio di Giovanni d'anni 1 — Giacomo Cassutti fu Antonio d'anni 65 mediatore — Luigia Buiatti di Alessandro d'anni 17 setaiuola — Augusta Placereani Valzacchi di Natale di anni 42 casalinga — Antonio Pigani fu Giuseppe d'anni 64 — bracciante — Luigi Nardone fu Valentino d'anni 55 contadina — Luigi Biancolino fu Valentino d'anni 58 muratore — Nicolò Cristofoli fu Enrico d'anni 52 operaio — Maria Sante fu Pietro d'anni 10 scolara — Luigia Butazzoni fu Francesco d'anni 57 casalinga.

Totale N. 17, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 25 giugno*)

Pres. Zamparo P. M. Schiappelli

Un blocco d'appelli

I fasti di Alesso

Oggi sono state escusse tre differenti cause d'appello, i protagonisti delle quali sono tutti d'Alesso. Il primo appello è quello di Zuliani Domenica d'anni 34, maritata Franzil, la quale fu tempo addietro condannata dal pretore di Gemona a 33 giorni di reclusione per minaccie a danno della propria madre Valent Caterina d'anni 55, che era stata assolta dalla imputazione di lesioni a danno della stessa figlia.

Diamo qui a titolo di saggio letterario un brano della denuncia indirizzata dalla Valent al pretore di Gemona: « Reggio Prettore » (Dopo un lungo preambolo e dopo aver detto che la figlia aveva « spreccato tutti li rispetti » verso di lei, la Valent continua):

« La Denunciante Madre a in Possesso di sua proprieta N. 4 quatro Pecore, e queste le a condotte al Pascolo in Montagna detto Paleis, circa in meta Maggio p. p. andando di quando in quando a veder per la Custodia Come Uso del Paese, il Giorno 26 settembre p. p. la Figlia Zuliani Domenica si fece lecita a andare in questa Montagna d.o Paleis, a levare le sopra dette Pecore di Ragione e Proprieta Eschlusiva della Madre e le conduce a Casa sua nella stalla, La denunciante Madre essendo stata avertita di Testi e andata con due Testi in detta stalla per prendere le dette Pecore, presentata la figlia è ordinando con vigore Andate fuori di qua, li testi a questo punto sono fugiti.

« La Denunciante Madre spinta dalle sue necessità e Miseria per il suo vito si porta nela sua Stalla di essa Madre che erano le sue pecore per prenderle. La figlia si presentò alteramente Minacciando delle botte alla propria madre che ha dovuto scampare e lasciare le proprie Pecore ».

Seguono i nomi dei due testi coraggiosamente fuggiti e la data del I ottobre 1909. Ma in questo frattempo anche la Zuliani mandava dall'Austria al pretore di Genova un altro capolavoro di letteratura accusando la madre d'averla fatta abortire gettandola violentemente per terra, ma questa accusa riuscì poi infondata.

Oggi l'avvocato Fantoni propugnò dinanzi al Tribunale la difesa della Zuliani Domenica e riuscì a far modificare dai giudici la precedente sentenza.

La condanna a 33 giorni di reclusione venne ridotta a soli 22 con le maggiori spese.

Atto secondo

Gli stessi protagonisti con cambiamento di scenario e con inversione di parti. La madre Valent Caterina è imputata di violazione di domicilio e di lesioni per essersi introdotta il 12 novembre 1909 nell'abitazione del genero Franzil Nicolò e per aver percosso la figlia Domenica causandole lesioni guarite in 8 giorni.

Ella picchiò la figlia con una tegola e la fece stramazzare sul *finil*.

Il pretore di Gemona la condannò a 33 giorni di reclusione; essa però appellò. Ma fu meno fortunata della figlia perchè il tribunale confermò l'appellata sentenza condannando la Valent allo maggiori spese.

Il terzo furto

Stefanutti Fiorenzo d'anni 35 da Alesso fu mesi addietro condannato dal pretore di Gemona a 16 giorni di reclusione, a L. 23 d'ammenda ed a L. 72 di pena pecuniaria con la legge del perdono. Egli era reo di minaccie a mano armata in danno di Stefanutti Francesco e di porto d'arma abusivo per aver gironzolato il dì 7 novembre 1909 con un fucile in spalla nelle osterie d'Alesso dicendo che *voleva uccidere la lepre*. Tutti capirono bene che Fiorenzo voleva alludere al suo rivale nel commercio di cementi Stefanutti Francesco.

L'imputato però cercò di dimostrare che al suo fucile mancavano tutti due i cani e perciò volle ricorrere in appello contro la sentenza del pretore. Ma non ebbe miglior fortuna col Tribunale che gli confermò la precedente condanna con l'aggiunta delle maggiori spese comprese L. 30 da liquidarsi alla Parte Civile.

Difensore avv. Levi.

Fra due auriga

Il 30 aprile scorso il quarantenne Toniutti Giovanni da Ragogna viaggiava sopra un calesse assieme al proprio dipendente Scabio Antonio d'anni 28 da San Donà di Piave. Ad un certo punto essi si videro impedita la strada da un carro che li precedeva e gridarono perchè fosse lor concesso il passo. Buttazzoni Pietro il conducente del carro tardava ad obbedire all'invito dei due, quando lo Scabio, impazientitosi, s'avvicinò al Buttazzoni apostrofandolo.

Avvenne una colluttazione, ambidue rotolarono in un fosso ed il Buttazzoni ne uscì con una buona morsicata alla mano.

Il pretore di S. Daniele condannò lo Scabio ed anche il Toniutti a L. 50 di multa per ciascuno. Ma il Toniutti appellò contro quella sentenza ed oggi il Tribunale lo assolse, confermando la condanna solo per lo Scabio.

CORTE D'ASSISE

Rinvio

E' stato rinviato a tempo indeterminato il processo contro le tre guardie di finanza e le due donne di Paluzza, rispettivamente imputati di violenza carnale e lenocinio in danno d'una fanciulla dodicenne, perchè non i era presentata, all'udienza di ieri, la fanciulla stessa attualmente all'estero con il padre.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Petracco Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 20 di ammenda nonchè al risarcimento dei danni verso la parte lesa, per avere nel percorrere durante la notte dal 15 al 16 agosto 1909 la strada che da Zompicchia conduce a Codroipo con un carro trainato da due cavalli, sprovvisto di fanale, data causa che certo Nadalin Luigi il quale percorreva colla bicicletta lo stradale stesso andasse ad investire il carro riportando lesioni sanate nel periodo di mesi 4 ed inoltre di contravvenzione per non avere il fanale acceso.

La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione ed all'ammenda di L. 100 e nonchè al pagamento di lire 100 alla parte civile.

Difensore avv. Levi.

— Claiz Leonardo Albino d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine in contumacia, ad anni 5 e mesi 2 di reclusione per avere la sera del 1 gennaio 1909 in Pioverno nell'osteria di Clapiz Antonio in seguito a diverbio per vecchia questione d'interesse, vibrato un colpo di coltello bitagliente ed accuminato al proprio compaesano Clapiz Teobaldo, cagionandogli una profonda lesione alla regione iliaca sinistra che procurò al Clapiz il pericolo di vita e malattia durata 25 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 20 e giorni 11.

Difensore l'avv. Caratti.

Cronaca cittadina

La morte del Gr. Uff. Leop. Ostermann

Le condoglianze di S. M. il Re

Dal Gabinetto del Primo Aiutante del Re è pervenuta alla Procura Generale di Cassazione a Torino, che si è affrettata a comunicarla alla famiglia, la seguente partecipazione:

« Sua Maestà il Re ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte di S. E. il cav. Ostermann, le cui benemerenze erano altamente apprezzate dalla Maestà Sua.

« Il Sovrano la prega di voler porgere, nel Real nome, vive condoglianze alla famiglia.

« Con osservanza

Il Primo Aiutante di Campo
f. *G. Brusati*

All'organo del minestrone

Noi portiamo i fatti, i nomi, le cifre; noi diciamo ai radicali: non avendo potuto avere i nomi e i voti dei socialisti e li avete cercati, oh! se li avete cercati! fra i liberali moderati, proprio mentre andavate stampando (furbacchioni!) che erano finiti e vi siete adattati a mettere insieme il più bel minestrone di lista elettorale che mai si sia veduto a Udine: nel quale non mancava che il nome di quel signor Plinio Zuliani, che era nella vostra lista di proscrizione e siete andati a inchinare, a lucidare, a scongiurare perchè vi facesse l'onore di essere rimesso fra i vostri uomini. Non avete sentita tutta l'umiliazione d'un simile passo?

Si capisce, dunque, perchè l'organo del minestrone imbizzisca quando noi scriviamo — e possiamo scriverlo noi — di aver fatto quest'anno, come l'anno scorso, come sempre, una lotta di principii, con uomini che dividevano il nostro programma liberale nazionale, senza abdicazioni, senza sottintesi, per la patria e per la monarchia liberale e plebiscitaria.

Solo quando un partito ha dei principii ben determinati e degli uomini risoluti a non passare dal borghesimo al socialismo, dalla repubblica alla monarchia e viceversa, si possono mettere insieme delle liste elettorali come era quella nostra. Col vostro metodo non si possono mettere insieme che dei minestroni. Ed ora vi vedremo col minestrone alla prova.

R. Istituto Tecnico

Promossi senza esame dal III al IV corso:

Sezione industriale: Pellegrini Clemente.

Sezione commercio ragioneria, Sezione B: Battaglini, Casella, Cozzi, Cruciatti, Galliussi — Sez. C: Del Moro Marcello, Rinaldi Giovanni, Stefanutti Dante, Tamburlini Tomaso, Traldi Mario, Valentinis Marcello, Veroi Placido.

Sez. agrimensura: Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Tavani Giulio, Somaggio Aldo, Fattori Ilario.

Sezione fisico-matematica: Ballico Giuseppe, Bornancin Elio, Facchinello Fausto, Montagnini Cirio, Rea Renzo.

a ed oggi
fermando
io.
ISE

o indeter-
tre guar-
ne di Pa-
ti di vio-
in danno
erchè non
di ieri, la
all'estero

VENEZIA

Batta d'an-
ibunale di
mesi 2 e
a nonchè
so la parte
re durante
to 1909 la
conduce a
ato da due
data causa
quale per-
radale stes-
arro ripor-
odo di mesi
ne per non

giorni 25
di L. 100
di lire 100

d'anni 35
e di Udine
mesi 2 di
del 1 gen-
l'osteria di
a diverbio
teresse. vi-
bitagliente
compassano
dogli una
ne iliaca si-
z il pericolo
5 giorni.
a mesi 20

ndina
Ostermann
M. il Re
Aiutante del
ra Generale
si è affret-
famiglia, la

appreso con
della morte
, le cui be-
e apprezzate

li voler por-
condoglianze

nto di Campo
usati

nestrone
mi, le cifre;
non avendo
vti dei so-
oh! se li a-
li moderati,
stampando
o finiti e vi
asieme il più
ettorale che
e nel quale
di quel signor
lla vostra li-
andati a in-
ngiurare per-
sere rimesso
avete sentita
mile passo?
chè l'organo
quando noi
scriverlo noi
, come l'anno
lotta di prin-
devano il no-
le nazionale,
ottintesi, per
rchia liberale

ha dei prin-
degli uomini
borghesismo
lica alla mo-
sono mettere
ali come era
metodo non si
che dei mi-
mo col mine-

ecnico
dal III al IV

ellegrini Cle-

ioneria, Sezio-
a, Cozzi, Cru-
C: Del Moro
ni, Stefanutti
Traldi Mario,
oi Placido.
raccio Decio,
ni Giulio, So-
rio.
tica: Ballico
o, Facchinello
, Rea Renzo.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame.

Classe I: Arduini Beatrice, Arduini Maria, Barbieri Maria, Beretti Giuseppina, Bontempo Antonietta, Cozzi Costanza (conserva la borsa di studio), De Franceschi Caterina, Di Spilimbergo Augusta, Feruglio Giuseppina, Gasparini Maria, Locatelli Caterina, Pletti Evelina (conserva la borsa di studio), Tiranelli Palmira, Tullio Adalgisa, Agostinis Alberta, Bertoglio Anastasia, Candido Caterina, Dal Dan Maria, Dal Negro Emma, De Marco Erminia, Disnan Orsola, Ferrante Luigia, Feruglio Adele, Lupieri Adelina, Marcolin Maria, Rossini Maria, Turello Maria, Varisco Giorgina, Zille Maria.

Scuola complementare

Licenza d'onore: Furlanetto Elena, Zanoni Luigia.

Licenziate: Ariis Maria, Nadalini Vittoria, Ravanello Caterina, Ravanello Maria, Sopracasa Gisella, Margreth Teresa, Pirazzini Laura.

R. Ginnasio-Liceo

Licenza liceale senza esame: Battistig Adolfo, Bellavitis Cesare, Pennato Virginia, Rinoldi Federico.

Licenza ginnasiale senza esame: Zagolin, Panigadi.

Un banchetto al sen. Cavalli
La medaglia d'oro

Ci scrivono da Vicenza che iersera, ebbe luogo un banchetto di 170 coperti in onore del senatore cavalli dei Mille che fu a Udine a inaugurare il nostro Museo. Erano presenti il Sindaco, il Prefetto, moltissime autorità della città e provincia. Avevano aderito parecchi senatori e deputati: S. E. l'on. Teso Gaetano Rossi, l'on. Brunialti, i senatori Fogazzaro, Rossi ecc.

Allo champagne il Sindaco avv. Dalle Mole pronunciò un discorso consegnando al senatore Cavalli in nome del Comune di Vicenza una grande medaglia d'oro.

Parlarono poi applauditissimi il sen. Colleoni, l'on. Chiaradia, il prof. Buy, per i garibaldini il prof. Giovanni Girardini, un magnifico album contenente più di mille firme.

La festa riuscì oltremodo simpatica.

Bollettino militare. Rossi tenente colonnello nei cavalleggeri è promosso colonnello. I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono chiamati per 12 giorni dal 4 luglio al comando del Sesto corpo d'armata di fanteria: Rea maggiore nel distretto di Sacile; Pratone id. idem.

Programma musicale da eseguirsi stassera dalla banda del 79° fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Montanari, marcia militare; 2. Liszt, II. Rapsodia; 3. De Vincenti, valser *Iuventus*; 4. Puccini, atto II. parte I. *Madama Butterfly*; 5. S. Jones, operetta *La Geisha*.

Per iscrivere i 22 friulani dei Mille alla « Dante Alighieri ». Il sig. Giovanni D'Avanzo, d'accordo con altri cittadini, ha preso la nobile iniziativa d'iscrivere i 22 friulani che hanno partecipato alla gloriosa schiera dei Mille, partiti da Quarto per Marsala, quali soci perpetui della «Dante Alighieri». A tal fine vien aperta una pubblica sottoscrizione. La somma occorrente importa L. 3300.

Scheda 1, D'Avanzo Giov. — N. N. L. 1, D'Avanzo Giov. 1, E. P. 1, Codeluppi Sante 1, Ciani Ant. 1, alcuni amici 1.20, Giuseppe Driussi 1, Clocchiatti Luigi 1, Mansutti Ant. 1, Pesarini Gius. 1, Mion Valentino 1, Centino Celso 1, A. de Z. 1, Pignoni Ant. 1, Comerio Giov. cent. 50, Italo Tavolato 40, Paludetti Ruggero 50, Tromba Luigi 50, Bendoricchio Carlo 50, Manzin F.sco 50, Zamolo Andrea 50, Gracco Zilli 20, M. Carati 50, Fabris Giulio 50, De Monte Luigia 50.

Totale L. 19.30

Scheda 2, Alfonso Tabacco — Pietro Rizzi L. 1, Ferdinando Menighini 1, Alfonso Tabacco 1, Braidotti Amelio 1, Valsecchi Art. 1, Citati F. 1, Leskovich Sabino 1, Fusari Giov. 1, Sabbadini Luigi 50, Conti Quintino 50, Vernier Nap. 50, Michele Candelaresi 50, Ugo Zilli 50, D'Avanzo F. 50, Nino D'Avanzo 50, Gino D'Avanzo 50, Giordano Pessa 50, Querino Silvio 20, Turchetti Osvaldo 20, Gino del Zotto 50, Mainardi Gius. 50, Romeo Battistig 50, N. N. 50, Manlio Sabot 50.

Totale L. 15.10

Scheda 82, Comando cavalleggeri «Vicenza» 24 — Circolo Ufficiali cavalleggeri «Vicenza» L. 20.

La riconoscenza della famiglia Piemonte. Chiusasi giorni addietro la sottoscrizione a favore della famiglia dell'infelice Piemonte, vittima del dovere, il R. Prefetto rimise la somma raccolta al Sindaco di Mercogliano per la consegna agli interessati. Ora è pervenuto dalla famiglia stessa il ringraziamento seguente:

«La famiglia Piemonte di Mercogliano (Avellino), memore della solenne manifestazione di cordoglio colla quale codesta nobile Cittadinanza prese viva parte alla sua sventura, profondamente riconoscente ringrazia con animo grato tutti coloro che col generoso contributo le porsero un nuovo grande attestato di pietosa solidarietà nel dolore».

Promozione. Il signor Lorenzo Arduini da capo stazione di prima categoria veniva promosso per meriti e per anzianità a capostazione principale. Congratulazioni all'egregio funzionario.

L'arresto di due signore a Firenze
Una bambina rubata a Udine

Ci telefonano da Firenze alle ore 11.25:

In questo momento sono state arrestate due signore che avevano con loro una bambina. Esse confessarono di averla rubata a Udine. A domani ulteriori particolari.

Nuovo Giornale

Concittadino che si fa onore. Abbiamo da Roma che il dottor Silvio Vincenzo Crainz, nostro concittadino, dopo due anni di assistente presso gli Ospedali riuniti di Roma, ha superato con splendida votazione gli esami di aiuto-chirurgo presso gli Ospedali stessi, meritandosi i più ampi elogi degli illustri sanitari componenti la Commissione Esaminatrice.

All'egregio giovane, cui è assicurata una brillante carriera, le nostre più sincere congratulazioni.

Teatro Sociale. — Novo Cine. Con buonissimo esito si è inaugurato al Teatro Sociale il Novo-Cine. L'ambiente si presta benissimo a questo genere di spettacolo, specialmente in questa stagione, poichè benissimo arieggiato ed illuminato, avvantaggiandone così l'igiene e la sicurezza del pubblico. Piacquero tutti i quadri del programma presentati molto bene sul palcoscenico addobbato inerentemente allo spettacolo. Questa sera dalle ore 19 alle 22 rappresentazioni continuate.

Bicicletta che ritorna. Ieri si presentò all'egregio delegato Panigadi, certo Marzuttini Leone che aveva seco una bicicletta da lui acquistata poco prima, della quale, in seguito, aveva sospettato la provenienza furtiva. E infatti, l'egregio funzionario, dopo rapide indagini stabilì che trattavasi della bicicletta rubata sembra da certo Pittoritto Augusto — falegname Bernardis Lino.

L'infortunato di ieri. De Marchi Pietro fu Paolo d'anni 21 falegname nello Stabilimento Pecile, accidentalmente riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra con asportazione completa della prima falange di un dito. Venne giudicato guaribile in giorni venti.

Mangia e beve e non vuol pagare. Ieri si presentò all'osteria di Croatto Antonio, in via Pelliccerie, certo Fossetta Luigi di Marco d'anni 29 che mangiò e bevve per l'importo di L. 2.50. Ma al momento di pagare cercò di svignarsela. Se non che le guardie — chiamate dall'oste — lo rincorsero e lo condussero in guardina.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici. Da 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore a 6 anni nè superiore ai 14. Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo). NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti di malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella polizia personale.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri. Raccolte dalla march. Costanza di Colloredo: Somma precedente lire 729.60

Co. Costanza di Colloredo L. 10, Vittoria Ciconi Beltrame 10, Luisa Gabaglio 5, Ines Ermolli 5, Cicilia di Brazzà 1, Maria Mangilli 2.

Raccolte dalla signora Gilda Sbisà Berlam:

Gilda Sbisà L. 10, Evelina Ruiz de Ballesteros 5, Gina Berlam 5, Odina Berlam 5, March. Angelina Mangilli 1, Lena Barnaba 5, Irene Sbisà 5, Teresita Berich 5, Ida Berich 5, Augusta Calegari 5, Olga Danelon 5, Pina Danelon 5, Francesca ved. Sbisà 5, Clori Pitteri Cor. 5, Maria Pessi Cor. 3, Ida Pessi Cor. 1, Bice Pessi Cor. 1, Libera Vendrame Cor. 2, Anita Vendrame Cor. 2, Maria Artelli Cor. 3, V. Soletti Cor. 2, Lina Tamaro Cor. 1, Maria Luzzati Cor. 1, Maria Anna Percic Cor. 3, Ottilia Berle Cor. 2, Maria Cofler Cor. 2, Maria Treves Cor. 2, Maria Ravasini Gidoni cor. 2, Ada Fegitz Andrea Cor. 1, Anna Maria Mordo Cor. 2, Silvia Mordo Cor. 2, Maria Spigolotti Cor. 1, Virginia Spigolotto Cor. 2, Amalia Musner Cor. 5, Anna Tagliaferro Cor. 1, Antonia Filippi Cor. 1, pari a L. 52.50 Totale L. 881.10

Beneficenza.

Il dott. Urbano Capsoni per onorare la memoria della Madre ha inviato all'Ospizio Cronici 100, Congregazione di Carità 100, Società dell'Infanzia 100, Scuole Professionali 50, Società la «Formica» 50, Congregazione di Pagnacco 50.

ULTIME NOTIZIE
L'interpellanza dell'on. Brunialti sulla sconfinamento presso Cima Dodici

Roma, 25. — L'onor. Brunialti ha chiesto d'interrogare il ministro della guerra sull'arresto e sulla quasi immediata liberazione di un capitano e di quattro soldati stranieri arrestati sul nostro territorio, ed in genere come intenda provvedere per impedire il continuo spionaggio al confine orientale.

Una lettera della Direzione del Touring sulla questione della toponomastica
Siamo sulla buona strada

Milano, 24. — I direttori del Touring profittando di un articolo del «Secolo» intorno alle note accuse sulla nomenclatura locale nelle carte della Venezia Giulia, hanno diretto a quel giornale una lettera, della quale il «Secolo» prende atto volentieri, in cui danno spiegazioni esaurienti in materia, ed annunciano che sono in corso trattative opportune per risolvere di pieno accordo con i rappresentanti del Touring nella Venezia Giulia il delicato problema.

Il documento è firmato dai membri del Consiglio presenti all'adunanza.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 25 giugno

Venezia	30	61	10	11	55
Bari	48	47	19	28	76
Firenze	53	45	8	62	57
Milano	68	81	12	36	58
Napoli	5	39	79	22	51
Palermo	44	40	36	48	23
Roma	51	73	43	18	19
Torino	70	64	56	76	53

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

sistettero molti signori e moltissimo popolo.

Professori ed allievi furono invitati a casa del cav. Marsilio ad un'ottima colazione, e quindi, passarono a visitare lo splendido giardino dei sigg. Galvani dove furono serviti di eccellenti bibite.

Dopo una minuta visita alla filanda già Antonini e Ceresa, verso le 12, ritornarono a Pordenone.

Molti furono gli evviva alle famiglie che furono generose di ogni attenzione e specialmente alla signora Elisa Enderlen Marsilio e alle signorina Amelia Galvani.

Da MORTEGLIANO

Furto continuato - Una guardia accusata di favoreggiamento. Tempo fa il commerciante Croce Gioacchino di qui s'accorse che gli mancavano 9 casse di birra Dormisch e gli venne il sospetto che dei notturni ladri gliele avessero in più volte fatte sparire.

Perciò il Croce si pose l'altra notte in agguato nell'interno della sua casa e verso mezz'ora dopo mezzanotte udì i primi rumori. I malandrini arrampicatisi ad una finestra senza inferriate cercavano di forzarla con un piccolo ferro.

Allora il Croce aprì la porta cautamente ed acciuffò uno dei notturni cavalieri consegnandolo poi alla guardia municipale Ferro Giovanni.

L'accalappiato fu riconosciuto per Cozzi Virginio di anni 19 e confessò che i suoi compagni d'impresa erano il diciasettenne Ferro Luigi ed il ventenne Candalo Fedele.

Sembra però che la guardia Croce, appena inteso che si trattava anche di suo figlio Ferro Luigi, abbia lasciato libero il Cozzi.

Ieri i carabinieri furono qui per arrestare i tre mariuoli i quali hanno preso il largo.

La guardia si scusò d'aver rilasciato il Cozzi per non avere a sua disposizione una stanza dove rinserrarlo. Essa però è stata denunciata al Procuratore del Re per favoreggiamento.

Da CIVIDALE

Lamentele. Ci scrivono, 25 (*n*) Si lamenta fortemente la deficienza di personale nella Cancelleria della nostra Pretura, sempre stracarica di lavoro.

Si lamenta altresì che in relazione alla importaoza della Pretura in occasione di elezioni i nostri egregi Magistrati (Pretore e Vice Pretore) vengano distolti dalle quotidiane incombenze per compiere missioni elettorali, in comuni lontani della residenza, con grave danno del pubblico servizio.

Se questi lamenti hanno effettivamente quella parvenza di gravità che si va dicendo, è necessario che vi intervenga un rimedio efficace tanto più che si aggiunge che per tali missioni, si rendono spesso necessari rinvii di cause che avrebbero bisogno del loro svolgimento, per evitare l'agglomeramento, per risparmio di spese, di tempo e di fastidi alle parti.

Ripetiamo, se tutto ciò è reale, bisogna che qualcuno provveda.

Dissesto commerciale. Leggiamo nel *Sole* odierno: Venturini fratelli ditta, in persona di Venturini Domenico, manifatture, Cividale. — In adunanza tenuta nel corrente mese, preso atto della nota situazione, i creditori intervenuti avrebbero fatto buon viso ad un proposto concordato amichevole, al 65 0[0] in 3 rate trimestrali, purchè avesse concorso a garantirlo il fratello, Venturini Luigi, come si disse, disinteressatosi dalla società stata disciolta.

Ma questi vi si rifiutò e trovato altro garante, si ricorse al tribunale per l'ammissione al concordato preventivo, non più con la proposta del 65, ma con quella del 60 0[0], in considerazione delle spese giudiziali. Si intendono poi salvi i diritti e del Venturini Domenico verso il fratello, e dei creditori stessi verso il medesimo, ritenuto coobligato nella società preesistente.

Da CODROIPO

Elezione del Sindaco. Alle ore 19 ebbe luogo oggi l'annunciata seduta consigliare per la nomina del sindaco e della Giunta.

Aperta la seduta, si passò alla nomina del Sindaco.

La votazione diede il seguente risultato: Votanti 18: Moro Daniele, voti 14 — cav. Ugo Luzzatto 2 — schede bianche 2.

Proclamato Sindaco il sig. Daniele Moro.

A membri effettivi della Giunta riuscirono i signori: Giacomo Pittoni, con voti 13 — Gaspare Toffoli, 12 — Cigaina Guido, 10 — Cosivi Giuseppe, 7.

A suplenti i signori; Ballico Luigi e Roberto Lotti.

Da GEMOMA

Ufficiali in visita. Ci scrivono, 23 (*n*). Provenienti da Cividale giunsero questa mane un gruppo di ufficiali della Scuola di guerra. Prima di mezzogiorno si recarono a visitare il forte di recente costruito sul monte Ercole e nel meriggio al forte di Osoppo.

Domani mattina ripartiranno una parte per San Donà di Piave e un'altra per S. Vito al Tagliamento.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

MERCATO DEI BOZZOLI

In città (23) — Prezzi della giornata da L. 2.80 a L. 3.35. Scarti da L. 1 30 a L. 1.55, doppi L. 1.40

**

Ci scrivono da Cividale, 25 (*n*):

Il mercato odierno ha fatto elevare il prezzo della nostrana reale fino a L. 3.60. Però devesi notare che poche partite raggiunsero questo prezzo massimo.

Il prezzo della giornata si aggirò da L. 3.30 a L. 3.40, sempre parlando di galette redditive.

Contro ogni previsione quest'anno si riscontra crisalide poco voluminosa, bozzolo perfetto, esclusa la ruvidezza e la ruggine.

Oggi vennero pesati 14 m. chili.

Si presume che le partite interessanti siano già esitate. Rimane quindi ancora poca cosa. Molta importazione dal limitrofo impero, tanta roba di prima qualità.

La Pedemontana, il Ministro della guerra e la deputazione friulana

Risposta all'Assiduo del «Paese» ed a Forward della «Patria»

Cari amici,

Mi vien fatta vedere una lettera da Maniago al *Paese* sulla Ferrovia Pedemontana, nella quale si dichiara, sulla base d'una lettera dell'on. Chiaradia, pubblicata nella *Patria* dal bravo dottore Zanardini (*Forward*) che il progetto della Pedemontana Sacile Maniago-Pinzano è tramontato per sempre. Ora ciò, è bene che il *Giornale di Udine* la proclami altamente, ciò è falso e bugiardo.

La lettera dell'on. Chiaradia prima di tutto annunziava una vittoria. Mai, prima d'ora, un ministro della guerra italiano s'era pronunciato risolutamente favorevole alla necessità militare della Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano: e l'on. Spingardi ha dichiarato all'on. Chiaradia che egli vi era nettamente risolutamente favorevole, ma che i suoi sforzi per compilarne il progetto si infrangevano contro le deficienze delle impostazioni nel bilancio.

Tutti premono, tutti s'affollano intorno allo Stato per avere qualche cosa: s'è appena dato alla povera Basilicata dei fondi per le sue strade ferroviarie: ed ecco duecento deputati dell'Italia centrale adunarsi subito per chiedere qualche cosa di simile. Sono milioni, molti milioni.

Ma non c'è pericolo che i deputati dell'Alta Italia, e dell'Alto Veneto (per parlare di noi) facciano altrettanto per una ferrovia che, dopo il Capo dello Stato Maggiore, il ministro della guerra riconosce indispensabile alla difesa dello Stato. Quando mai si sono visti tutti d'accordo i deputati del Veneto? Per la scorciatoia Ostiglia-Treviso sono in guerra tre provincie; pare d'essere ai tempi di Ezzelino o di Can Grande della Scala.

Per la Pedemontana militare, a scartamento normale, sono in guerra i deputati del Friuli. Il rappresentante di Udine la combatte.

La Veneta che in Carnia accetta e fa un ottimo affare con lo scartamento normale, non lo vuole più a Maniago, dove solo una ferrovia secondaria normale può dare possibilità di reddito. Un' altro serpente boa in continuazione del tram di San Daniele sarebbe un disastro. Le persone competenti lo riconoscono; ma alla Veneta, dove si deve credere che vi sieno delle persone competenti, non vogliono ammetterlo.

Per tornare a bomba, dirò dunque che non divido le induzioni dell'assiduo del *Paese*, perchè se non ci sono i fondi ora, essi potranno trovarsi domani; e non divido l'indignazione dell'ottimo amico mio *Forward*, il quale vede il caso disperato.

Cerchiamo di non smarrire l'equilibrio e di restare nel campo dei fatti e dell'esperienza. Quanto non c'è voluto per indurre l'alta gerarchia militare a provvedere seriamente alla difesa dell'Alto Veneto; ed ora provvede con qualche lentezza, ma provvede.

L'esperienza c'insegna poi che in Italia e specialmente nella nostra regione tutto si è fatto dallo Stato a rilento e quasi per forza. Come si potrebbe sperare un modo diverso per la Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano?

Per me, dico francamente, ritengo un gran passo si sia fatto con la solenne dichiarazione del Ministro della guerra che quella ferrovia è necessaria. Il Ministero della guerra non può forzare oggi la mano ai colleghi del Tesoro e delle Finanze perchè costoro non ritengono che la necessità sia urgente.

Ma quando saranno finiti le attuali opere di difesa, l'urgenza di quella linea apparirà evidente a tutti — e se i nostri rappresentanti continueranno ad insistere con coraggio e con tenacia, sbarazzando la strada da opposizioni interessate, l'impresa arriverà nel porto dell'esecuzione. *Rusticus*

Corriere Commerciale

Concordato. Celli Giuseppe, negoziante in biciclette e accessori. Attivo L. 14,330.42; passivo L. 27,937.25; sbilancio L. 14,606.83. Propone un concordato del 40 0[0]. Prima adunanza dei creditori il 1 luglio. Curatore avvocato Ballini.

Voci del pubblico

Lettera d'un daziere

Ci scrivono:

L'uomo lo si prende alla parola. Ho promesso di tornare da capo in proposito dello spropositato regolamento organico daziario di Udine e dopo aver intervistato un consulente della Sezione federale daziaria friulana sedente oltre il Tagliamento presso il quale ne appresi di belle e di carine, m'accingo fuggevolmente a dire qualcosa anche per la mirabolante argomentazione, profissa e manchevole d'ogni sereno ragionamento, presentata in un articolo del *Paese*, che potei conoscere in ritardo, all'inclito e civile gran pubblico udinese.

I miei colleghi dazieri di Udine hanno protestato e protestano contro le inique disposizioni dell'art. 101 del reg.to organico, che si può licenziare per una mancanza disciplinare qualunque col beneficio della *perdita del fondo Cassa di Previdenza.*

Un tale zuccherino, lo si appresta ai dazieri in pieno secolo ventesimo ma è grottesco addirittura, che si voglia convincere e persuadere che con tale regolamento l'autorità Comunale ha creduto di mostrarsi benigna verso i dazieri.

Gran mercè l'essere alle dipendenze dirette di Comuni come quello di Udine che con un solo tratto di penna (nevrastenicamente o con idea preconcetta vergato) nel nuovo regolamento-capestro toglie paternamente quei quattro soldi a sì lungo andare *onestamente guadagnati.*

Quando veniamo poi a quella frivola e burlevole dizione di quel certo periodo che appresso cito, c'è da strabiliare e da commuoversi per tanta innocente debolezza:

«Rispetto al Regolamento dovrebbero (i dazieri) non perdere mai di vista la necessità che una certa severità s'imponga per il fatto che il loro corpo ha in mano il cespite maggiore del comune e quindi la sicurezza Amministrativa dell'Azienda».

Infelici dazieri di Udine che voleste abbandonare l'appalto il quale licenziandovi almeno vi avrebbe largito un mese di paga, mentre siete andati a ruzzolare presso un' amministrazione che, sempre mantenendovi onesti, vi manda a spasso per una mancanza ecc. ecc. togliendovi anche la cassa di Previdenza, ma che poi vi concede di respirare la saluberrima aria friulana.

E dire che ad Udine il dazio felicemente e superbamente prospera. Guai poi se le entrate per un motivo qualsiasi decrescessero allora bisognerebbe lasciare il giudizio a Torquemada!

Sarebbe ora, infine, senza rimaneggiare l'organico ogni sei mesi, di compilarne uno ammodo, sul tipo di quello degl'impiegati interni del Comune e di togliere alla civile e progredita Udine la bruttura di un regolamento che stupisce la cittadinanza intera e pel quale tutto il mondo daziario italiano domanda: Che ciò sia vero?

E basta. L'Ufficio di Consulenza della Sezione Federale daziaria Friulana e la Presidenza Centrale di Padova diranno il resto...

Un daziere di Provincia

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 18 al 25 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 11, femmine 10 — Nati morti maschi 2, femmine 0 — Esposti maschi 0, femmine 1 — Totale n. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Della Pietra barbiere con Ida Lattuada casalinga — Bernardo Borghi fornaio con Rosa Romanelli casalinga — Luigi Cumaro manovale con Maria Chiarandini casalinga — Antonio Casali segantino con Angela Riuli casalinga — Giovanni Baleni giornaliero con Elisa Bonegoli operaia — Luigi Cavina lattoniere con Ida Bellina operaia — Amadeo Travaglino macchinista ferr. con Maria Nassig operaia — Umberto Degano facchino con Teresa Sturam casalinga.

MATRIMONI

Antonino Germano agente di custodia con Teresa Cuffolo cameriera — Giuseppe Conglolini agente doganale con Maddalena Dolutti famigliare — dott. Antonio Gaidoni con Giovanna Dal Favero civile.

MORTI

Emilia Della Vedova di Giovanni di giorni 12 — Geremia Del Zotto di Enrico d'anni 24 fuochista ferroviario — Annunziata Giusto-Fogolin fu Vittore di anni 35 sarta — Giovanni Zanelli fu Giovanni d'anni 49 esercente — Alberto Kroppay di Paolo di mesi 4 — Irma Bertuzzi di Luigia di mesi 5 — Laura Rojatti Salmini fu Giuseppe d'anni 61 casalinga — Adelina Arosio di Giovanni d'anni 1 — Giacomo Cassutti fu Antonio d'anni 65 mediatore — Luigia Buiatti di Alessandro d'anni 17 setaiuola — Augusta Placereani Valzacchi di Natale di anni 42 casalinga — Antonio Pigani fu Giuseppe d'anni 64 — bracciante — Luigi Nardone fu Valentino d'anni 55 contadina — Luigi Biancolino fu Valentino d'anni 58 muratore — Nicolò Cristofoli fu Enrico d'anni 52 operaio — Maria Sante fu Pietro d'anni 10 scolara — Luigia Butazzoni fu Francesco d'anni 57 casalinga.

Totale N. 17, dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 25 giugno*)

Pres. Zamparo P. M. Schiappelli

Un blocco d'appelli

I fasti di Alesso

Oggi sono state escusse tre differenti cause d'appello, i protagonisti delle quali sono tutti d'Alesso. Il primo appello è quello di Zuliani Domenica d'anni 34, maritata Franzil, la quale fu tempo addietro condannata dal pretore di Gemona a 33 giorni di reclusione per minaccie a danno della propria madre Valent Caterina d'anni 55, che era stata assolta dalla imputazione di lesioni a danno della stessa figlia.

Diamo qui a titolo di saggio letterario un brano della denuncia indirizzata dalla Valent al pretore di Gemona: «Reggio Prettore» (Dopo un lungo preambolo e dopo aver detto che la figlia aveva «sprecato tutti li rispetti» verso di lei, la Valent continua):

«La Denunciante Madre a in Possesso di sua proprieta N. 4 quatro Pecore, e queste le a condotte al Pascolo in Montagna detto Paleis, circa in meta Maggio p. p. andando di quando in quando a veder per la Custodia Come Uso del Paese, il Giorno 26 settembre p. p. la Figlia Zuliani Domenica si fece lecita a andare in questa Montagna d.o Paleis, a levare le sopradette Pecore di Ragione e Proprieta Eschlusiva della Madre e le conduce a Casa sua nella stalla, La denunciante Madre essendo stata avertita di Testi e andata con due Testi in detta stalla per prendere le dette Pecore, presentata la figlia è ordinando con vigore Andate fuori di quà, li testi a questo punto sono fugiti.

«La Denunciante Madre spinta dalle sue necessità e Miseria per il suo vito si porta nela sua Stalla di essa Madre che erano le sue pecore per prenderle. La figlia si presentò alteramente Minacciando delle botte alla propria madre che ha dovuto scampare e lasciare le proprie Pecore».

Seguono i nomi dei due testi coraggiosamente fuggiti e la data del 1 ottobre 1909. Ma in questo frattempo anche la Zuliani mandava dall'Austria al pretore di Genova un altro capolavoro di letteratura accusando la madre d'averla fatta abortire gettandola violentemente per terra, ma questa accusa riuscì poi infondata.

Oggi l'avvocato Fantoni propugnò dinanzi al Tribunale la difesa della Zuliani Domenica e riuscì a far modificare dai giudici la precedente sentenza.

La condanna a 33 giorni di reclusione venne ridotta a soli 22 con le maggiori spese.

Atto secondo

Gli stessi protagonisti con cambiamento di scenario e con inversione di parti. La madre Valent Caterina è imputata di violazione di domicilio e di lesioni per essersi introdotta il 12 novembre 1909 nell'abitazione del genero Franzil Nicolò e per aver percosso la figlia Domenica causandole lesioni guarite in 8 giorni.

Ella picchiò la figlia con una tegola e la fece stramazzare sul *finil*.

Il pretore di Gemona la condannò a 33 giorni di reclusione; essa però appellò. Ma fu meno fortunata della figlia perchè il tribunale confermò l'appellata sentenza condannando la Valent allo maggiori spese.

Il terzo furto

Stefanutti Fiorenzo d'anni 35 da Alesso fu mesi addietro condannato dal pretore di Gemona a 16 giorni di reclusione, a L. 23 d'ammenda ed a L. 72 di pena pecuniaria con la legge del perdono. Egli era reo di minaccie a mano armata in danno di Stefanutti Francesco e di porto d'arma abusivo per aver gironzolato il dì 7 novembre 1909 con un fucile in spalla nelle osterie d'Alesso dicendo che *voleva uccidere la lepre.* Tutti capirono bene che Fiorenzo voleva alludere al suo rivale nel commercio di cementi Stefanutti Francesco.

L'imputato però cercò di dimostrare che al suo fucile mancavano tutti due i cani e perciò volle ricorrere in appello contro la sentenza del pretore. Ma non ebbe miglior fortuna col Tribunale che gli confermò la precedente condanna con l'aggiunta delle maggiori spese comprese L. 30 da liquidarsi alla Parte Civile.

Difensore avv. Levi.

Fra due auriga

Il 30 aprile scorso il quarantenne Toniutti Giovanni da Ragogna viaggiava sopra un calesse assieme al proprio dipendente Scabio Antonio d'anni 28 da San Donà di Piave. Ad un certo punto essi si videro impedita la strada da un carro che li precedeva e gridarono perchè fosse lor concesso il passo. Buttazzoni Pietro il conducente del carro tardava ad obbedire all'invito dei due, quando lo Scabio, impazientitosi, s'avvicinò al Buttazzoni apostrofandolo.

Avvenne una colluttazione, ambidue rotolarono in un fosso ed il Buttazzoni ne uscì con una buona morsicata alla mano.

Il pretore di S. Daniele condannò lo Scabio ed anche il Toniutti a L. 50 di multa per ciascuno. Ma il Toniutti appellò contro quella sentenza ed oggi il Tribunale lo assolse, confermando la condanna solo per lo Scabio.

CORTE D'ASSISE

Rinvio

E' stato rinviato a tempo indeterminato il processo contro le tre guardie di finanza e le due donne di Paluzza, rispettivamente imputati di violenza carnale e lenocinio in danno d'una fanciulla dodicenne, perchè non i era presentata, all'udienza di ieri, la fanciulla stessa attualmente all'estero con il padre.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Riduzione di pena

Petracco Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 20 di ammenda nonchè al risarcimento dei danni verso la parte lesa, per avere nel percorrere durante la notte dal 15 al 16 agosto 1909 la strada che da Zompicchia conduce a Codroipo con un carro trainato da due cavalli, sprovvisto di fanale, data causa che certo Nadalin Luigi il quale percorreva colla bicicletta lo stradale stesso andasse ad investire il carro riportando lesioni sanate nel periodo di mesi 4 ed inoltre di contravvenzione per non avere il fanale acceso.

La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione ed all'ammenda di L. 100 e nonchè al pagamento di lire 100 alla parte civile.

Difensore avv. Levi.

— Claiz Leonardo Albino d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine in contumacia, ad anni 5 e mesi 2 di reclusione per avere la sera del 1 gennaio 1909 in Pioverno nell'osteria di Clapiz Antonio in seguito a diverbio per vecchia questione d'interesse, vibrato un colpo di coltello bitagliente ed accuminato al proprio compaesano Clapiz Teobaldo, cagionandogli una profonda lesione alla regione iliaca sinistra che procurò al Clapiz il pericolo di vita e malattia durata 25 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 20 e giorni 11.

Difensore l'avv. Caratti.

Cronaca cittadina

La morte del Gr. Uff. Leop. Ostermann

Le condoglianze di S. M. il Re

Dal Gabinetto del Primo Aiutante del Re è pervenuta alla Procura Generale di Cassazione a Torino, che si è affrettata a comunicarla alla famiglia, la seguente partecipazione:

«Sua Maestà il Re ha appreso con vivo rammarico la notizia della morte di S. E. il cav. Ostermann, le cui benemerenze erano altamente apprezzate dalla Maestà Sua.

«Il Sovrano la prega di voler porgere, nel Real nome, vive condoglianze alla famiglia.

«Con osservanza

Il Primo Aiutante di Campo
f. G. Brusati

All'organo del minestrone

Noi portiamo i fatti, i nomi, le cifre; noi diciamo ai radicali: non avendo potuto avere i nomi e i voti dei socialisti e li avete cercati, oh! se li avete cercati! fra i liberali moderati, proprio mentre andavate stampando (furbacchioni!) che erano finiti e vi siete adattati a mettere insieme il più bel minestrone di lista elettorale che mai si sia veduto a Udine: nel quale non mancava che il nome di quel signor Plinio Zuliani, che era nella vostra lista di proscrizione e siete andati a inchinare, a lucidare, a scongiurare perchè vi facesse l'onore di essere rimesso fra i vostri uomini. Non avete sentita tutta l'umiliazione d'un simile passo?

Si capisce, dunque, perchè l'organo del minestrone imbizzisca quando noi scriviamo — e possiamo scriverlo noi — di aver fatto quest'anno, come l'anno scorso, come sempre, una lotta di principii, con uomini che dividevano il nostro programma liberale nazionale, senza abdicazioni, senza sottintesi, per la patria e per la monarchia liberale e plebiscitaria.

Solo quando un partito ha dei principii ben determinati e degli uomini risoluti a non passare dal borghesimo al socialismo, dalla repubblica alla monarchia e viceversa, si possono mettere insieme delle liste elettorali come era quella nostra. Col vostro metodo non si possono mettere insieme che dei minestroni. Ed ora vi vedremo col minestrone alla prova.

R. Istituto Tecnico

Promossi senza esame dal III al IV corso:

Sezione industriale: Pellegrini Clemente.

Sezione commercio ragioneria, Sezione B: Battaglini, Casella, Cozzi, Cruciatti, Galliussi — Sez. C: Del Moro Marcello, Rinaldi Giovanni, Stefanutti Dante, Tamburlini Tomaso, Traldi Mario, Valentinis Marcello, Veroi Placido.

Sez. agrimensura: Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Tavani Giulio, Semaggio Aldo, Fattori Ilario.

Sezione fisico-matematica: Ballico Giuseppe, Bornancin Elio, Facchinello Fausto, Montagnini Cirio, Rea Renzo.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame.

Classe I: Arduini Beatrice, Arduini Maria, Barbieri Maria, Beretti Giuseppina, Bontempo Antonietta, Cozzi Costanza (conserva la borsa di studio), De Franceschi Caterina, Di Spilimbergo Augusta, Feruglio Giuseppina, Gasparini Maria, Locatelli Caterina, Piatti Evelina (conserva la borsa di studio), Tiranelli Palmira, Tullio Adalgisa, Agostinis Alberta, Bertoglio Anastasia, Candido Caterina, Dal Dan Maria, Dal Negro Emma, De Marco Erminia, Disnan Orsola, Ferrante Luigia, Feruglio Adele, Lupieri Adelina, Marcolin Maria, Rossini Maria, Turello Maria, Varisco Giorgina, Zille Maria.

Scuola complementare

Licenza d'onore: Furlanetto Elena, Zancani Luigia.

Licenziate: Ariis Maria, Nadalini Vittoria, Ravanello Caterina, Ravanello Maria, Sopracasa Gisella, Margreth Teresa, Pirazzini Laura.

R. Ginnasio-Liceo

Licenza liceale senza esame: Battistig Adolfo, Bellavitis Cesare, Pennato Virginia, Rinoldi Federico.

Licenza ginnasiale senza esame: Zagolin, Panigadi.

Un banchetto al sen. Cavalli

La medaglia d'oro

Ci scrivono da Vicenza che iersera, ebbe luogo un banchetto di 170 coperti in onore del senatore cavalli dei Mille che fu a Udine a inaugurare il nostro Museo. Erano presenti il Sindaco, il Prefetto, moltissime autorità della città e provincia. Avevano aderito parecchi senatori e deputati: S. E. l'on. Teso Gaetano Rossi, l'on. Brunialti, i senatori Fogazzaro, Rossi ecc.

Allo champagne il Sindaco avv. Dalle Mole pronunciò un discorso consegnando al senatore Cavalli in nome del Comune di Vicenza una grande medaglia d'oro.

Parlarono poi applauditissimi il sen. Colleoni, l'on. Chiaradia, il prof. Buy, per i garibaldini il prof. Giovanni Girardini, un magnifico album contenente più di mille firme.

La festa riuscì oltremodo simpatica.

Bollettino militare. Rossi tenente colonnello nei cavalleggeri è promosso colonnello. I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono chiamati per 12 giorni dal 4 luglio al comando del Sesto corpo d'armata di fanteria: Rea maggiore nel distretto di Sacile; Pratone id. idem.

Programma musicale da eseguirsi stassera dalla banda del 79° fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Montanari, marcia militare; 2. Liszt, II. Rapsodia; 3. De Vincenti, valzer *Iuventus*; 4. Puccini, atto II. parte I. *Madama Butterfly*; 5. S. Jones, operetta *La Geisha*.

Per iscrivere i 22 friulani dei Mille alla « Dante Alighieri ». Il sig. Giovanni D'Avanzo, d'accordo con altri cittadini, ha preso la nobile iniziativa d'iscrivere i 22 friulani che hanno partecipato alla gloriosa schiera dei Mille. partiti da Quarto per Marsala, quali soci perpetui della «Dante Alighieri». A tal fine vien aperta una pubblica sottoscrizione. La somma occorrente importa L. 3300.

Scheda 1, D'Avanzo Giov. — N. N. L. 1, D'Avanzo Giov. 1, E. P. 1, Codeluppi Sante 1, Ciani Ant. 1, alcuni amici 1.20, Giuseppe Driussi 1, Clocchiatti Luigi 1, Manzutti Ant. 1, Pesarini Gius. 1, Mion Valentino 1, Centino Celso 1, A. de Z. 1, Pignoni Ant. 1, Comerio Giov. cent. 50, Italo Tavolato 40, Paludetti Ruggero 50, Tromba Luigi 50, Bondoricchio Carlo 50, Manzin F.sco 50, Zamolo Andrea 50, Gracco Zilli 20, M. Carati 50, Fabris Giulio 50, De Monte Luigia 50.

Totale L. 19 30

Scheda 2, Alfonso Tabacco — Pietro Rizzi L. 1, Ferdinando Menighini 1, Alfonso Tabacco 1, Braidotti Amelio 1, Valsecchi Art. 1, Citati F. 1, Leskovich Sabino 1, Fasari Giov. 1, Sabbadini Luigi 50, Conti Quintino 50, Vernier Nap. 50, Michele Candelaresi 50, Ugo Zilli 50, D'Avanzo F. 50, Nino D'Avanzo 50, Gino D'Avanzo 50, Giordano Pessa 50, Querino Silvio 20, Turchetti Osvaldo 20, Gino del Zotto 50, Mainardi Gius. 50, Romeo Battistig 50, N. N. 50, Manlio Sabot 50.

Totale L. 15.10

Scheda 82, Comando cavalleggeri «Vicenza» 24 — Circolo Ufficiali cavalleggeri «Vicenza» L. 20.

La riconoscenza della famiglia Piemonte. Chiusasi giorni addietro la sottoscrizione a favore della famiglia dell'infelice Piemonte, vittima del dovere, il R. Prefetto rimise la somma raccolta al Sindaco di Mercogliano per la consegna agli interessati. Ora è pervenuto dalla famiglia stessa il ringraziamento seguente:

«La famiglia Piemonte di Mercogliano (Avellino), memore della solenne manifestazione di cordoglio colla quale codesta nobile Cittadinanza prese viva parte alla sua sventura, profondamente riconoscente ringrazia con animo grato tutti coloro che col generoso contributo le porsero un nuovo grande attestato di pietosa solidarietà nel dolore»

Promozione. Il signor Lorenzo Arduini da capo stazione di prima categoria veniva promosso per meriti e per anzianità a capostazione principale. Congratulazioni all'egregio funzionario.

L'arresto di due signore a Firenze

Una bambina rubata a Udine

Ci telefonano da Firenze alle ore 11.25:

In questo momento sono state arrestate due signore che avevano con loro una bambina. Esse confessarono di averla rubata a Udine. A domani ulteriori particolari.

Nuovo Giornale

Concittadino che si fa onore. Abbiamo da Roma che il dottor Silvio Vincenzo Crainz, nostro concittadino, dopo due anni di assistente presso gli Ospedali riuniti di Roma, ha superato con splendida votazione gli esami di aiuto-chirurgo presso gli Ospedali stessi, meritandosi i più ampi elogi degli illustri sanitari componenti la Commissione Esaminatrice.

All'egregio giovane, cui è assicurata una brillante carriera, le nostre più sincere congratulazioni.

Teatro Sociale. — Novo Cine. Con buonissimo esito si è inaugurato al Teatro Sociale il Novo-Cine. L'ambiente si presta benissimo a questo genere di spettacolo, specialmente in questa stagione, poichè benissimo arieggiato ed illuminato, avvantaggiandone così l'igiene e la sicurezza del pubblico. Piacquero tutti i quadri del programma presentati molto bene sul palcoscenico addobbato inerentemente allo spettacolo. Questa sera dalle ore 19 alle 22 rappresentazioni continuate.

Bicicletta che ritorna. Ieri si presentò all'egregio delegato Panigadi, certo Marzuttini Leone che aveva seco una bicicletta da lui acquistata poco prima, della quale, in seguito, aveva sospettato la provenienza furtiva. E in fatti, l'egregio funzionario, dopo rapide indagini stabilì che trattavasi della bicicletta rubata sembra da certo Pittoritto Augusto — falegname Bernardis Lino.

L' infortunato di ieri. De Marchi Pietro fu Paolo d'anni 21 falegname nello Stabilimento Pecile, accidentalmente riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra con asportazione completa della prima falange di un dito. Venne giudicato guaribile in giorni venti.

Mangia e beve e non vuol pagare. Ieri si presentò all'osteria di Croatto Antonio, in via Pellicerie, certo Fossetta Luigi di Marco d'anni 29 che mangiò e bevve per l'importo di L. 2.50. Ma al momento di pagare cercò di svignarsela. Se non che le guardie — chiamate dall'oste — lo rincorsero e lo condussero in guardina.

Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici. Da 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore a 6 anni nè superiore ai 14. Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo). NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti di malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella polizia personale.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri. Raccolte dalla march. Costanza di Colloredo: Somma precedente lire 729.60

Co. Costanza di Colloredo L. 10, Vittoria Ciconi Beltrame 10, Luisa Gabaglio 5, Ines Ermolli 5, Cicilia di Brazzà 1, Maria Mangilli 2.

Raccolte dalla signora Gilda Sbisà Berlam:

Gilda Sbisà L. 10, Evelina Ruiz de Ballesteros 5, Gina Berlam 5, Odina Berlam 5, March. Angelina Mangilli 1, Lena Barnaba 5, Irene Sbisà 5, Teresita Berich 5, Ida Berich 5, Augusta Calegari 5, Olga Danelon 5, Pina Danelon 5, Francesca ved. Sbisà 5, Clori Pitteri Cor. 5, Maria Pessi Cor. 3, Ida Pessi Cor. 1, Bice Pessi Cor. 1, Libera Vendrame Cor. 2, Anita Vendrame Cor. 2, Maria Artelli Cor. 3, V. Soletti Cor. 2, Lina Tamaro Cor. 1, Maria Luzzati Cor. 1, Maria Anna Percic Cor. 3; Ottilia Berle Cor. 2, Maria Coller Cor. 2, Maria Treves Cor. 2, Maria Ravasini Gidoni cor. 2, Ada Fegitz Andrea Cor. 1, Anna Maria Mordo Cor. 2, Silvia Mordo Cor. 2, Maria Spigolotti Cor. 1, Virginia Spigolotto Cor. 2, Amalia Musner Cor. 5, Anna Tagliaferro Cor. 1, Antonia Filippi Cor, 1, pari a L. 52.50 Totale L. 881.10

Beneficenza.

Il dott. Urbano Capsoni per onorare la memoria della Madre ha inviato all'Ospizio Cronici 100, Congregazione di Carità 100, Società dell'Infanzia 100, Scuole Professionali 50, Società la «Formica» 50, Congregazione di Pagnacco 50.

ULTIME NOTIZIE

L'interpellanza dell'on. Brunialti sullo sconfinamento presso Cima Dodici

Roma, 25. — L'onor. Brunialti ha chiesto d'interrogare il ministro della guerra sull'arresto e sulla quasi immediata liberazione di un capitano e di quattro soldati stranieri arrestati sul nostro territorio, ed in genere come intenda provvedere per impedire il continuo spionaggio al confine orientale.

Una lettera della Direzione del Touring sulla questione della toponomastica

Siamo sulla buona strada

Milano, 24. — I direttori del Touring profittando di un articolo del «Secolo» intorno alle note accuse sulla nomenclatura locale nelle carte della Venezia Giulia, hanno diretto a quel giornale una lettera, della quale il «Secolo» prende atto volentieri, in cui danno spiegazioni esaurienti in materia, ed annunciano che sono in corso trattative opportune per risolvere di pieno accordo con i rappresentanti del Touring nella Venezia Giulia il delicato problema.

Il documento è firmato dai membri del Consiglio presenti all'adunanza.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 25 giugno					
Venezia	30	61	10	11	55
Bari	48	47	19	28	76
Firenze	53	45	8	62	57
Milano	68	81	12	36	58
Napoli	5	39	79	22	51
Palermo	44	40	36	48	23
Roma	51	73	43	18	19
Torino	70	64	56	76	53

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Tombola di Lire 300,000

Ricordiamo nuovamente che il 30 Giugno 1910, avrà luogo in Roma immancabilmente la estrazione della grande Tombola Nazionale a beneficio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche Italiane Protettorato S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto.

I premi rilevanti e veri di detta tombola, ormai già noti sono così divisi: L. **150.000** per la prima tombola; L. **35.000** per la seconda; lire **20.000** per la terza; L. **75.000** da dividersi fra quelli che avranno segnato fra i 45 numeri che verranno estratti, i propri 10 numeri della cartella, e L. **20.000** come premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessuno dei 45 numeri sorteggiati.

Assicuriamo formalmente il pubblico che la data dell'estrazione è certa e non può subire rinvii.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutti i **Banchi Lotto, Uffici Postali**, Cambiavalute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'avviso: «Qui si vendono le cartelle della grande Tombola Nazionale di L. 300.000».

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

ad inquadrarsi nell'edificio sotto forma di prosa o di inno; lo stesso compito, dopo tutto, che avevano adempito le tragedie di Eschilo nelle feste sacerdotali di Grecia, la Genesi nel tempio di Salomone.

Così, sino a Gutemberg, l'architettura è la principale scrittura, la universale. Questo libro granitico, cominciato in Oriente, continuato dall'antichità greca e romana, ha avuto l'ultima pagina scritta dal medio evo. Del resto, questo fenomeno d'un architettura di popolo succeduta a un'architettura di casta che noi abbiamo osservato nel medio evo, si riproduce con un movimento analogo dell'intelligenza umana nelle altre grandi epoche della storia.

Così, per non enunciare che sommariamente una legge che domanderebbe d'essere sviluppata in volumi, viene nell'alto oriente, culla della civiltà primitiva, dopo l'architettura indiana, dopo l'architettura fenicia la madre opulenta dell'architettura araba; nell'antichità dopo l'architettura egiziana, di cui lo stile etrusco e i monumenti ciclopici non sono che una variazione, l'architettura greca, di cui lo stile romano non è che un prolungamento; nei tempi moderni, dopo l'architettura greca vien quella gotica.

E sdoppiando queste tre serie si troverà su di esse lo stesso simbolo, cioè la teocrazia, la casta, l'unità, il dogma, il mito, Dio; e si troveranno anche la libertà, il popolo, l'uomo. Ch'egli si chiami bramino, magio o papa, nelle costruzioni indiane egiziane o romane, si sente sempre il prete, nient'altro che il prete. Non è così nelle architetture del popolo. Esse sono più ricche e meno sante.

Nella fenicia si sente il mercante; nella greca il repubblicano; nella gotica il borghese.

I caratteri generali d'ogni architettura teocratica sono l'immortabilità, l'onore del progresso, la conservazione delle linee tradizionali, la consacrazione dei tipi primitivi, la piega costante di tutte le forme dell'uomo e della natura agli incomprensibili capricci del simbolo.

Questi son libri tenebrosi che solo agli iniziati è concesso decifrare.

Del resto, ogni forma, anche ogni difformità ha un senso che lo rende inviolabile.

Non domandate alle costruzioni indiane egiziane o romane che migliorino la loro statuaria.

Ogni perfezionamento sarebbe empietà.

In queste architetture sembra che il dogma abbia coperto la pietra come una seconda pietrificazione.

Al contrario, le costruzioni di carattere popolare sono varietà, progresso, originalità, opulenza, moto perpetuo.

Esse si sono staccate dalla religione per elevarsi alla bellezza.

Esse sono del secolo.

Esse hanno qualcosa d'umano che mescolano al simbolo sotto il quale si presentano. Esse sono edifici facili a comprendersi, come lo è la natura.

Tra l'architettura teocratica e questa, vi è la differenza come è tra una lingua sacra e una lingua volgare, dal geroglifico all'arte, da Salomone a Fidia.

Se riassumiamo ciò che fin qui abbiamo accennato sommariamente, trascurando mille prove e mille obbiezioni, si giunge a questo: che l'architettura è stata sino al quindicesimo secolo il registro principale dell'umanità; che che in questo intervallo non è apparso pensiero un po' complicato che non divenisse edificio; che ogni idea popolare come ogni legge religiosa ebbe i suoi monumenti; che, infine, il genere uma-

(*Continua*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 16.05 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo). Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti